

## Ciao Rai Vent Anni Di Tv E Conflitto D Interessi

Politica, cultura, economia.

Questo libro vuole proporre uno studio della rivista «Playmen», una delle riviste erotiche destinate ad un pubblico maschile più distintivo periodo compreso tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Ottanta, particolarmente significativa per obiettivi e contenuti editoriali, espressione di un intento modernizzatore all'interno del sistema culturale e mediale dell'epoca. La ricerca prende in esame i rapporti tra cinema, la rappresentazione mediale e l'identità maschile veicolata dai differenti contenuti del periodico, attraverso un ventaglio di prospettive metodologiche che si muovono tra storia culturale del cinema, scavo d'archivio, star e celebrity studies, men's studies, storia dell'editoria popolare. Il mensile «Playmen» è così impiegato come caso emblematico di studio e come reagente privilegiato delle strategie di discorsi di fenomeni decisivi della società italiana dell'epoca, come il cambiamento dei ruoli di genere, il mutamento dei modelli di mascolinità, la progressiva erotizzazione del sistema culturale e di quello mediale e il conseguente posizionamento delle audience, messi in costante relazione con l'immaginario cinematografico, l'evoluzione del resto della stampa popolare ed erotica, i cambiamenti della percezione del maschile nella società.

Ciao Rai! Vent'anni di Tv e conflitto d'interessi LIT EDIZIONI

L'enciclopedia di Sanremo

Ciao amore

Mass media

Dizionario biografico enciclopedico di un secolo del calcio italiano

ANNO 2021 LA GIUSTIZIA SECONDA PARTE

Lo sport truccato

"Una d'arme, di lingua, d'altare/di memorie, di sangue e di cor". Così, in "Marzo 1821", Alessandro Manzoni inneggiava all'Italia da costruire, dimostrando che quell'Italia, di fatto, già esisteva. Oggi più che mai, in occasione dei centocinquanta anni dell'Unità del nostro Paese, è giusto fermarsi a riflettere sul concetto di nazione che le arti hanno vagheggiato e realizzato ben prima che a dargli concretezza pensassero le vicende risorgimentali. Proprio al "prima", alla nazione-idea, è dedicata la mostra "Alle radici dell'Identità nazionale", che spazia dal sentimento di Italia alla sua immagine esportata all'estero, prima ancora, appunto, che fosse "portata" al suo interno. A essere illustrati, raccontati e celebrati sono i padri spirituali del Paese, la "nazione delle lettere", da Dante, Petrarca e Boccaccio fino a Foscolo, Leopardi e lo stesso Manzoni, ma anche la nazione dei grandi maestri dell'arte, a partire da Michelangelo, Raffaello e Bernini, che attraverso le loro opere, apprezzate e copiate, hanno diffuso l'immagine del Paese all'estero. Su queste basi si innestano poi i programmi ad hoc, dall'estensione dell'istruzione obbligatoria all'accezione del paesaggio come "bene culturale". Ecco allora che la lingua, letteraria ma non solo, diventa arma. È comunicazione e documentazione, pensiero ma, mutuando Mazzini, pure azione. E memoria, come fatto e atto, come tradizione e sua tutela. La storia si mette in mostra a partire da fonti e arti, tra musica, pittura, testi, televisione, cinema e ogni altra forma di espressione, celebrando i suoi nomi illustri, per ricordare chi eravamo e chi siamo, puntare l'attenzione sulle radici per spingere lo sguardo oltre i rami. [DINO GASPERINI, Assessore alle Politiche Culturali e Centro Storico]

Cosa significa vivere da più di venti anni con il conflitto d'interessi, con la principale azienda televisiva posseduta dal leader politico che ha governato il Paese per circa metà del tempo? E qual è il livello di pluralismo dell'informazione nel nostro Paese? A queste e altre domande risponde il libro di Francesco Devescovi, per anni responsabile di Rai Eri, che racconta dal di dentro il declino, forse inesorabile, dell'azienda pubblica e la sua privatizzazione di fatto. La Rai, spiega l'autore, è oggi una scatola vuota: compra la gran parte dei suoi programmi da società esterne, lasciando inattive tante risorse interne. La mancanza di una vera concorrenza nel sistema televisivo ha provocato una Tv modesta, senza qualità, ripetitiva. La riforma del sistema sarà ancora rimandata e probabilmente la governance dell'azienda, peraltro necessaria, servirà alla fine solo per immettere ai vertici persone fidate. Insomma, nulla di nuovo: la Rai continua ad essere prigioniera della politica, delle lobby, con un management troppo predisposto ad assecondare i potenti di turno, incapace di produrre idee e di operare con efficacia sul mercato. Vince negli ascolti ma perde nella raccolta della pubblicità. Il rischio è che nel prossimo futuro la Tv, da servizio universale quale è sempre stata, diventi prevalentemente un mezzo a pagamento.

Grazie alle nuove apparecchiature elettroniche (smartphone, palmari ecc.) che consentono la trasmissione in tempo reale di materiale audio/video, si sta andando incontro alla nascita di una vastissima comunità di cittadini-reporter. Questo cambia in maniera decisiva anche il modo di fare televisione. Questo saggio vuole dare forma a una nuova Tv in cui cittadini e professionisti della comunicazione e dell'informazione lavorino alla creazione di un nuovo villaggio globale, nel quale a nessuno sia negata la possibilità di partecipare a un prodotto che sia insieme collettivo e professionale.

Suite Rock

Imagining Terrorism

Storia canzoni leggenda

Quando avevo 20 anni - 1992/2012

ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT SECONDA PARTE

Nuovi Argomenti (43)

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIÒ OSTENTAZIONE, IMPOSIZIONE E MENZOGNA. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo

ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Nel 2015, nonostante nuove prove e indizi che dimostravano la tesi dell'omicidio, la Procura di Imperia si è affrettata ad archiviare la richiesta di riapertura del caso Tenco depositata dagli autori di questo libro. C'erano documenti e prove fotografiche, c'erano i nomi, c'erano le chiare incongruenze e l'enigma della pistola che sparò il colpo. Ricostruendo un inedito quadro di trame e personaggi, da una tournée nel dicembre 1965 fino all'incontro con Dalida avvenuto nell'estate del 1966, gli autori sono giunti alla conclusione che la morte di Tenco fu dovuta a quanto il cantautore avrebbe potuto denunciare il giorno dopo l'eliminazione dal Festival di Sanremo. Oggi, a cinquant'anni dalla sua morte, quelle "ombre del silenzio" che avevano sepolto il caso sotto la parola "suicidio" continuano a tenere lontano dal grande pubblico una verità scomoda, sinistra, a impedire la riapertura di un caso i cui effetti produrrebbero squarci e conseguenze imprevedibili nel mondo della canzone e dello spettacolo italiani. Le ombre del silenzio è l'ultima grande controinchiesta sulla morte di Luigi Tenco, un libro contro i silenzi e i muri eretti per mezzo secolo da chi vorrebbe «lasciare in pace i morti», lasciando invece integri solo i segreti di un mondo che deve restare intoccabile.

Poeta della canzone, attore, irresistibile seduttore. Spaccone e fragile. Generoso e ingenuo. Questo libro offre il ritratto completo di Franco Califano, un artista che nella sua carriera ha scritto brani indimenticabili, ma ha anche attraversato e superato momenti difficilissimi. I suoi successi raccontati di pari passo con la vicenda umana di un poeta di borgata che non ha mai rinunciato a vivere sempre al massimo. Spaccone e fragile. Generoso e ingenuo. Franco Califano è stato uno degli artisti più discussi della canzone d'autore italiana. Spesso di lui è arrivata prima la fama di tombeur de femmes e poi la poesia. Prima i guai giudiziari e poi i versi indimenticabili. Questo libro compie il grande salto: mettere in primo piano le sue canzoni, intrecciandole alla vicenda umana di un artista che ha vissuto sempre al massimo. Dall'infanzia nei collegi all'adolescenza nella borgata. Dai primi passi come autore alle collaborazioni con Mina, Mia Martini, Ornella Vanoni e Peppino di Capri. Poi il legame fraterno con Luigi Tenco e Piero Ciampi e gli anni del successo e degli eccessi. Il libro ripercorre anche i momenti terribili degli arresti, il primo nel 1970 e il secondo nel 1983, di cui si sentiranno gli echi rispettivamente negli album 'N bastardo venuto dar sud e Impronte digitali. E poi la depressione per il secondo processo e le accuse infamanti dei pentiti; l'amarezza per non essere stato riabilitato dai media e dall'opinione pubblica dopo la seconda assoluzione, come invece successe a Enzo Tortora. Seguì l'oblio degli anni Novanta, quando tutti sembravano essersi dimenticati del "Califfo", fino alla rinascita e alla scoperta del suo repertorio da parte dei giovani, anche grazie a Fiorello e alle sue imitazioni. Tra le pagine c'è spazio per i

grandi amori della sua vita e per le esperienze cinematografiche, dai cammei ai ruoli da protagonista nei film Gardenia: il giustiziere della mala (1979) e Due strani papà (1983). Ma anche per il suo rapporto con la politica e con i colleghi. Il racconto è completato dalle testimonianze di Frank Del Giudice e Alberto Laurenti, amici e collaboratori storici di Franco Califano. Salvatore Coccoluto (Terracina, 1978) scrive di musica, libri, teatro e food per ilFattoQuotidiano.it, Oggi.it e RadioWebItalia.it. È autore anche di Renzo Arbore e la radio d'autore. Tra avanguardia e consumo (2008), Il tempo della musica ribelle. Da Cantacronache ai grandi cantautori italiani (2012) e Desiderio del nulla. Storia della new wave italiana (2014).

Made in Italy

50 anni di storia della televisione attraverso la stampa settimanale

Pasta, Pizza and Propaganda

Interviste, riflessioni, ricordi su Falcone e Borsellino

Epoca

ANNO 2022 LO SPETTACOLO E LO SPORT SECONDA PARTE

La maggior parte del contenuto di questa opera proviene da Wikipedia. Sorge allora spontanea la domanda: perch e acquistarla? La risposta   semplice. Si   fatto per voi il lavoro di ricerca di tutte, o quasi tutte (non si ha la presunzione di essere esaustivi) le attrici che hanno lavorato, direttamente o indirettamente, nella cinematografia italiana negli anni 70. Alcune voci non provengono da Wikipedia. L'opera, nella versione illustrata in otto volumi,   stata arricchita da numerose immagini, hot e non, che su Wikipedia non troverete. Il piacere infine di avere l'opera in formato completo senza dover fare lunghe ed estenuanti ricerche sul web. Di questa opere esistono le seguenti versioni: Versioni non illustrate in eBook (985 pagine) Formato Cartaceo: Volume Primo pagine 550 Volume Secondo pagine 626 Versioni Illustrate in eBook (volumetti di circa 200 pagine ciascuno) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Prima Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Seconda Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Terza Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Quarta Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Quinta Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Sesta Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Settima Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Ottava Formato Cartaceo: Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Prima (circa 180 pagine) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Seconda (circa 220 pagine) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Terza (circa 250 pagine) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Quarta (circa 230 pagine) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Quinta (circa 240 pagine) Le Favolose Attrici Sexy degli Anni Settanta - Parte Sesta (circa 270 pagine) 275 bellissime attrici che hanno contribuito a rendere favolosi gli

anni 70. Esse sono in ordine alfabetico di nome: Adriana Asti, Agn è s Spaak, Agostina Belli, Ajita Wilson, Andrea Ferreol, ngela Goodwin, Angela Luce, Angela Molina, Angelica Ippolito, Ania Pieroni, Anita Strindberg, Anna Maria Clementi, Anna Maria Pierangeli, Anna Moffo, Annabella Incontrera, Annamaria Rizzoli, Anne Heywood, Annette Str ø yberg, Annie Belle, Annie Girardot, Annie Papa, Anouk Aim é e, Antonella Lualdi, Barbara Bach, Barbara Bouchet, Beba Loncar, Beryl Cunningham, Brigitte Lahaie, Brigitte Petronio, Brigitte Skay, Britt Ekland, Capucine, Carla Gravina, Carmen Russo, Carmen Scarpitta, Carmen Villani, Carole Bouquet, Carroll Baker, Catherine Deneuve, Catherine Spaak, Charlotte Rampling, Christa Linder, Cinzia de Ponti, Cinzia Monreale, Claude Jade, Claudia Cardinale, Claudia Marsani, Claudine Auger, Claudine Beccarie, Corinne Clery, Cristiana Borghi, Cristina Gaioni, Dagmar Lassander, Daliah Lavi, Dalila Di Lazzaro, Dana Ghia, Daniela Bianchi, Daniela Doria, Daniela Giordano, Daniela Poggi, Daniela Rocca, Daria Nicolodi, Dayle Haddon, Delia Boccardo, Delphine Seyrig, Dominique Sanda, Donatella Damiani, Edwige Fenech, Edy Angelillo, Edy Williams, Eleonora Giorgi, Eleonora Vallone, Elga Andersen, Elisa Mainardi, Elisabetta Virgili, Elsa Martinelli, Ely Galleani, Enrica Bonaccorti, Erica Blanc, Erna Sch ü rer, Eva Czerny, Eva Grimaldi, Evelyn Stewart, Evi Marandi, Ewa Aulin, Femi Benussi, Florinda Bolkan, Franca Gonella, Franca Parisi, Francesca De Sapio, Francesca Romana Coluzzi, Fran ç oise Fabian, Fran ç oise Pr é vost, Gabriella Andreini, Gabriella Farinon, Gabriella Pallotta, Gaia Germani, Gayle Hunnicutt, Giovanna Ralli, Giovannella Grifeo, Giuditta Saltarini, Giuliana Calandra, Gloria Guida, Gloria Paul, Gloria Piedimonte, Graziella Galvani, Hanna Schygulla, Hayd é e Politoff, H é l è ne Chanel, Helga Lin é , Ida Galli, Ilona Staller, Imma Piro, Ines Pellegrini, Ingrid Thulin, Ira von F ü rstenberg, Irene Miracle, Irene Papas, Irina Demick. Isabella Biagini, Isabelle de Fun è s, Ivana Monti, Jane Birkin, Janet Agreen, Jean Seberg, Jenny Tamburi, Joan Collins, Karin Schubert, Lara Wendel, Laura Antonelli, Laura Belli, Laura De Marchi, Laura Efrikian, Laura Gemser, Laura Troschel, Laura Trotter, Lea Massari, Leonora Fani, Lia Tanzi, Licinia Lentini, Lilli Carati, Lina Polito, Lisa Gastoni, Lisa Leonardi, Loredana Nusciak, Lorenza Guerrieri, Lorraine de Selle, Lory Del Santo, Luciana Paluzzi, Luisa Rivelli, Lydia Alfonsi, Lydia Mancinelli, Magda Konopka, Malisa Longo, Malisa Longo, Mara Venier, Marcella Michelangeli, Margaret Lee, Maria Baxa, Mar í a Casar è s, Maria Fiore, Maria Grazia Spina, Maria Monti, Maria Pia Conte, Maria Rosaria Omaggio, Maria Rosaria Riuzzi, Maria Schneider, Maria Teresa Ruta, MariaGrazia Buccella, Mariangela Giordano, Mariangela Melato, Marie Lafor ê t, Marilda Don à , Maril ù Tolo, Marina Lotar, Marina Malfatti, Marina Marfoggia, Marina Marfoggia, Marina Pierro, Marina Vlady, Marisa Bartoli, Marisa Belli, Marisa Mell, Marisa Pavan, Marisa Solinas, Marthe Keller, Martine Beswick, Michela Miti, Michele Mercier, Milena Vukotic, Milva, Mimsy Farmer, Minnie Minoprio, Miou-Miou, Mireille Darc, Mita Medici, Moana Pozzi, Moira Orfei, Monica Guerriore, Monica Scattini, Monica Vitti, Monica Zanchi, Myl è ne Demongeot, Nadia Cassini, Nastassja Kinski, Nicoletta Machiavelli, Nieves Navarro, Nikki Gentile, Olga Bisera, Olga

Karlatos, Olga Schoberov á , Olimpia Carlisi, Orchidea De Santis, Ornella Muti, Ornella Vanoni, Ottavia Piccolo, Paloma Picasso, Pamela Prati, Pamela Tiffin, Pamela Villoresi, Paola Pitagora, Paola Quattrini, Paola Senatore, Patrizia Pellegrino, Pia Giancaro, Raffaella Carr à , Rena Niehaus, Ria de Simone, Rita Calderoni, Rita Forzano, Romina Power, Romy Schneider, Rosa Fumetto, Rosalba Neri, Rosanna Fratello, Rosanna Schiaffino, Rosemarie Dexter, Rossana Podest à , Rossella Falk, Sabina Ciuffini, Sabrina Siani, Sara Franchetti, Scilla Gabel, Senta Berger, Serena Grandi, Silvia Dionisio, Simonetta Stefanelli, Sofia Dionisio, Solvy Stubing, Stefania Careddu, Stefania Casini, Stefania Sandrelli, Stella Carnacina, Susan Strasberg, Susanna Javicoli, Susy Andersen, Sydne Rome, Sylva Koscina, Sylvia Kristel, Teresa Ann Savoy, Tina Aumont, Tiziana Pini, Ursula Andress, Valentina Cortese, Valeria Ciangottini, Valeria D'Obici, Valeria Fabrizi, Valeria Moriconi, Vanessa Redgrave, Veronica Lario, V é ronique Vendell, Virna Lisi, Vittoria Solinas (Maria Sole), Yoko Tani, Zeudi Araya.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verit à storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realt à contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perch é la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perch é non abbiamo orgoglio e dignit à per migliorarci e perch é non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

No other European country experienced the disruption of political and everyday life suffered by Italy in the so-called 'years of lead' (1969-c.1983), when there were more than 12,000 incidents of terrorist violence. This experience affected all aspects of Italian cultural life, shaping political, judicial and everyday language as well as artistic representation of every kind. In this innovative and broad-ranging study, experts from the fields of philosophy, history, media, law, cinema, theatre and literary studies trace how the experience and legacies of terrorism have determined the form and content of Italian cultural production and shaped the country's way of thinking about such events?

55 anni di storia del festival dalla A alla Z

L'espresso

ANNO 2021 GLI STATISTI SECONDA PARTE

## ANNO 2022 LA CULTURA ED I MEDIA QUINTA PARTE

Franco Califano. Non escludo il ritorno

Vent'anni di Tv e conflitto d'interessi

*La notte del 27 gennaio 1967, Luigi Tenco fu ritrovato senza vita nella sua camera nella dépendance dell'Hotel Savoy a Sanremo. Un suicidio, apparentemente. Solo poche ore prima aveva presentato, in coppia con la cantante francese Dalida, Ciao amore, ciao al Festival della canzone ed era stato eliminato. L'improvvisa scomparsa di Tenco sconvolse l'opinione pubblica, lasciando un segno profondo nella memoria collettiva italiana. Eppure l'inchiesta venne chiusa in tutta fretta. Nelle luci sfavillanti del Casinò di Sanremo, dove all'epoca si svolgeva il Festival, nella celebrazione festosa della musica leggera - e dell'immenso business che essa portava con sé -, quella scena di sangue, infatti, proprio non ci sarebbe voluta. A quarant'anni di distanza un giornalista francese, voce narrante di questo emozionante libro d'inchiesta, viene invitato a scrivere un reportage sul caso di Tenco e Dalida, anche lei suicida nel 1987. Superando presto l'iniziale disinteresse per avvenimenti così lontani, viene catturato dagli innumerevoli aspetti misteriosi. È così che si butta a raccogliere tutti i documenti e a cercare i testimoni ancora viventi. Ma, a ogni passo della sua indagine, vengono alla luce ulteriori buchi e contraddizioni nella versione ufficiale dei fatti. Perché il corpo di Tenco, appena rinvenuto, fu rimosso dalla stanza e portato di corsa all'obitorio per poi essere quasi subito trasportato di nuovo sul luogo della tragedia? Come è possibile che Luigi si sia sparato alla tempia sinistra, pur non essendo mancino? E dove finì la pallottola che ne provocò la morte? E poi: che cosa vide e fece in quelle ore Dalida, che lasciò quasi subito Sanremo dopo un interrogatorio sommario, senza nemmeno partecipare al funerale? Lei e Luigi erano davvero amanti oppure la loro storia era solo un'invenzione pubblicitaria della casa discografica? E che ruolo ebbe Valeria, misteriosa donna segreta di Tenco, scoperta grazie all'epistolario emerso soltanto molti anni più tardi? In Ciao amore Philippe Brunel, che già ha ricostruito con logica stringente il mistero del caso Pantani in un bestseller amato dal pubblico e dalla critica, riprende e scandaglia con rigore e lucidità la vicenda tragica di Tenco che, con il passare del tempo, sembrava archiviata con una soluzione affrettata e di comodo. E, inoltrandosi nelle pieghe del passato, consapevole di quanto sia difficile interpretare fatti remoti, rivede una pagina significativa della nostra cultura e insieme onora la memoria di un grande artista scivolato prematuramente in un destino fatale.*

**"Dario mi strappa ogni volta una punta di invidia: perché le sue battute sono talmente semplici da darti l'impressione che esistano già in natura."Marco Travaglio"Di due cose sono veramente appassionata: la satira e il giardinaggio. Quindi che dire? Che se queste battute fossero piante, sarebbero dei sempreverdi e se Vergassola fosse un albero, sarebbe senz'altro un Bonsai!"Serena Dandini**La notizia scorre, dalla televisione arriva in questo libro e diventa subito battuta. Perché, spesso, aggiungendo solo una parola, cambiando l'angolazione, il punto di vista con cui si guardano i fatti di cronaca e politica, una notizia può anche far sorridere, oltre che riflettere. E così, con Panta Rai, Dario Vergassola rilegge e racconta il Paese reale e un Paese irreale, la nostra storia, il mondo. Tutto scorre, effettivamente – Berlusconi e la Minetti, Montezemolo e Marchionne, Bertolaso e Bossi, gli scandali economici e gli inciuci di palazzo, le orge di potere e le orge dopo il potere. Un libro per ridere, ma anche per ricordare un recente passato che altrimenti rischia di essere dimenticato troppo in fretta. Hanno collaborato a questo libro Marco Melloni, Dario Tiano, Tamborrino&Dimunno;. Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

**Panta Rai**

**Ciao Rai! Vent'anni di tv e conflitto d'interessi**

**SPORTOPOLI**

**Oookey! Il nuovo libro del Marco Ranzani di Cantù. Con CD Audio**

**Le Favolose Attrici Anni Settanta**

**La TV al tempo del web 2.0**

Made in Italy serves as a comprehensive and rigorous introduction to the history, sociology, and musicology of contemporary popular music. Each essay, written by a leading scholar of Italian music, covers the major figures, styles, and social contexts of popular music in Italy and provides adequate context so readers understand why the figure or genre under discussion is of importance.



significance to Italian popular music. The book first presents a general description of the history and background of followed by essays organized into thematic sections: Themes; Singer-Songwriters; and Stories.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti concludono. Facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere scrittori di scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine del primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente" Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filo e compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologici criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso. C'è chi si è licenziato la mattina dopo. Contemporaneamente, uno sbarbo faceva fuga da scuola e si tatuava la F sulla schiena, il primo a fare invasione, un altro si era seduto in panchina durante l'ultimo minuto. Pochi istanti dopo, una giovane non chiudeva il marito fuori dalla finestra. Un parente di un giornalista veniva fatto entrare di nascosto sul pullman, un indiano era messo a vendere biglietti falsi, mentre un maraglio scavalcava i cancelli d'ingresso ma dalla parte sbagliata. E poi Tarzan, un militare finito a rapporto, un paio di chiaroveggenti. Immane, pure un complottista. E un cinno che finiva scegliere proprio quel giorno da che parte stare: quella degli "indiani". Partendo dal pretesto del ventennale della finale basket del '98 in una Bologna dominante e sclerotica, ecco 103 (+1) testimonianze, episodi, racconti di percorsi. Di percorsi di forza. 103 (+1) storie anonime di persone e di una fetta della loro anima. In comune, l'essere fortitudini. Allora, oggi.

ANNO 2019 LA SOCIETA'

103 storie di fortitudini, vent'anni dopo

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE SECONDA PARTE

Homo eroticus

## Alle Radici dell'Identità Nazionale

Ciao amore ciao

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Hanno collaborato: Valerio Magrelli, Fabrizia Ramondino, Franco Sepe, Alberto Moravia, Luca Scarlini, Francesco Pecoraro, Michel Balzamo, Leopoldo Carlesimo, Nuruddin Farah, Sebastiano Triulzi, Robert Pinsky, Fabio Pusterla, Giorgio Vasta, Angelo Scipioni, Carlo Felice Colucci, Elena Varvello, Nino De Vita, Arnaldo Greco, Noemi Cuffia, Vincenzo Pardini, Franco Buffoni, Massimo Raffaeli, Andrea Barbato, Chiara Valerio, Massimo Onofri, Alessandro Baldacci, Alberto Garlini, Mauro Covacich.

Il libro, scritto dal giornalista RAI Ettore De Lorenzo, con la PREFAZIONE DI SALVATORE BORSELLINO, è ispirato all'anniversario delle stragi di Capaci e via d'Amelio, in cui furono uccisi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e racconta, attraverso una serie di interviste a personaggi illustri, quel periodo storico provando al contempo ad affrontare con forza il tema dell'eredità lasciata dai due giudici alle generazioni che sarebbero seguite. Tra gli intervistati, Luigi de Magistris, Raffaele Cantone, Attilio Bolzoni, Franco Battiato, Frankie Hi NRG. In appendice, Manlio Castagna (Vicedirettore del Giffoni Film Festival) e Ludovica Suppa (Autore di programmi televisivi per RAI Educational) propongono 10 film e 10 libri per approfondire il tema legalità.

La TV dei ragazzi

Il prog tra passato e futuro

Un paese senza tempo

ANNO 2020 LO SPETTACOLO E LO SPORT TERZA PARTE

Studies in Popular Music

This book aims to develop a political history of Italian 'good food' on national television, and the central role of food in Italian culture. The focus is highly original and this is a unique interdisciplinary study at the intersection between food studies, media studies and politics. The three protagonists of Pasta, Pizza and Propaganda are food, television and politics. These are the three main characters that interrelate, collaborate and fight behind the scenes, while in front of the camera the writers, intellectuals and celebrity chefs talk about, prepare or taste the best Italian dishes. The book retraces the history of Italian food television from a political point of view: the early shows of the pioneers under strict Catholic control in the

1950s and 1960s, the left-wing political twist of the 1970s, the conservative riflusso or resurgence of the 1980s, the disputed Berlusconi era and the rise of the celebrity chefs, which, for better or for worse, makes Italy similar to the other western countries. The history of Italy since the mid-1950s is retold through the lenses of food television. This lively book demonstrates that cooking spaghetti in a TV studio is a political act, and tries to uncover how it is possible that, while watching on TV how to make pizza, we become citizens. The primary readership will be an academic audience, including those in the disciplines of food studies, media studies, politics and Italian studies, as well as potentially for those interested in Italian sociology and anthropology. There may be a potential wider readership because of the popularity of Italian food and food television.

Tutto quello che avreste voluto sapere sul rock progressivo e che non avete mai osato chiedere. Suite Rock si propone di raccontare la storia di questo particolare e originalissimo genere musicale, che ha avuto enorme visibilità concentrata in un ridottissimo spazio di tempo ma ha conquistato un ruolo ormai indelebile nella storia del rock in virtù di una proposta basata sull'estrema qualità e la grande libertà espressiva.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Suicidio o delitto? Controinchiesta sulla morte di Luigi Tenco

storie, miti, eroi

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Who's who in Italy

Ciao Rai!